



Video People Beauty Benessere Lifestyle Fashion Show More ▾

Special ▾

Topic: Lavoro Sport Musica Dieta Capelli Photoshop Wedding ... CERCA 🔍 ACCEDI 👤

NEWS



APPROFONDIMENTI

Columbine High School 20
anni dopo, la difficile
«normalità» sopra ...



STORIE

«Sono un uomo incinta, senza
paure»



APPROFONDIMENTI

Droga, sequestrata una nuova
sostanza molto più
economica e letale ...

NEWS . STORIE

«Noi, malati pendolari, costretti a vivere mesi lontano da casa per curarci»

22 APRILE 2019

di **MONICA COVIELLO**

La onlus **CasAmica** mette a disposizione sei strutture per ospitare chi, come Maria, che ci ha raccontato la sua storia, sarebbe costretto ad alloggiare in hotel. Ecco come sostenere l'associazione



Quando Maria Anedda arrivò alla stazione di Milano Centrale, era esausta e preoccupata. Aveva percorso più di mille chilometri: era partita da Palmi, in provincia di Reggio Calabria, per curarsi all'Istituto Nazionale Tumori. Era il 2004 e **le era stato diagnosticato un carcinoma mammario**, e in Lombardia

avrebbe dovuto sottoporsi agli esami diagnostici e a un intervento. «Non conoscevo nessuno: mi sentivo persa», ci racconta. Cercò un hotel vicino alla stazione, dove alloggiare durante le terapie.

Come Maria, ogni anno si mettono in viaggio per raggiungere strutture ospedaliere in città diverse dalla propria quasi **un milione e mezzo di persone**, fra cui più di 70 mila bambini e ragazzi, che attraversano l'Italia, accompagnati da uno o più parenti, per sottoporsi a cure mediche e chirurgiche. Fra chi è costretto alla migrazione sanitaria, tante persone, circa 400mila, a causa di fragilità economiche, **spesso finiscono per essere costrette a dormire in macchina** fuori dagli ospedali, tra mille disagi.

«Un giorno pensai di andare a messa, prima della terapia. Entrai nella basilica di Sant'Achilleo e mi confessai. Al sacerdote spiegai che cosa ero venuta a fare a Milano, e lui mi chiese dove alloggiassi. Mi spiegò che proprio sopra la basilica c'era una struttura dell'associazione **CasAmica onlus, che ospita i "pendolari della salute"**».

Oggi **CasAmica** mette a disposizione **sei strutture di accoglienza** distribuite tra Milano, Roma e Lecco per un totale di circa 200 posti letto. Tra queste c'è la Casa dei Bambini di Milano, per permettere ai piccoli di condurre il più possibile una vita normale insieme ai familiari, nonostante la lontananza da casa e la malattia. Il 10% dei malati che arrivano a Milano per curarsi ha un'età inferiore ai 18 anni. La struttura può contare anche su un'infermiera pediatrica a disposizione dei bimbi e dei loro genitori. A breve **CasAmica** attiverà anche un nuovo progetto di accoglienza in appartamento pensato per i nuclei familiari con più bambini, per garantire anche ai fratellini e alle sorelline dei piccoli pazienti la serenità di un ambiente non troppo distante dalle proprie abitudini.

Maria ha chiesto se ci fosse un letto a disposizione anche per lei. «Sono stata subito accolta in quella che **è diventata la mia nuova famiglia**. A disposizione degli ospiti c'è una camera molto pulita, requisito necessario per chi si sottopone a chemioterapia, con bagno interno e una cucina in comune. Ma, soprattutto, si incontrano tanti sorrisi. C'è sempre qualcuno che ti chiede come stai, che ti infonde coraggio con le parole più opportune».

A **CasAmica** sono nate tante amicizie. «Nella cucina comune sperimentiamo ricette regionali da tutta l'Italia, ci confrontiamo, scherziamo e ci diamo reciprocamente forza e sostegno. È importantissimo affrontare la diagnosi e le terapie con serenità: io so che a **CasAmica c'è sempre qualcuno che mi aspetta**».

Per sostenere sempre più pendolari della salute in difficoltà, **CasAmica onlus** ha lanciato la campagna **sms solidale, #ComeACasa**. L'iniziativa sarà attiva

TOP STORIES



CRONACHE

Luna Rosa, lo spettacolo nel cielo di Pasqua (ma non cambierà colore)

di CHIARA PIZZIMENTI



APPROFONDIMENTI

Aborto: «Dove è difficile, aumenta il fai-da-te»

di MONICA COVIELLO



STORIE

«Ero schiavo dell'alcol: ve lo racconto perché non facciate i miei errori»

di MONICA COVIELLO

fino al primo maggio: con un sms o una chiamata da rete fissa al **45588** sarà possibile aiutare **CasAmica** ad accogliere sempre più persone costrette a viaggiare per sottoporsi a cure mediche.

«Se non ci fosse stata questa possibilità, non avrei potuto curarmi così bene, per tanti anni: sarebbe stato impossibile soggiornare così a lungo in hotel», spiega Maria. «Ma soprattutto **CasAmica** mi ha restituito **la speranza di vivere** ancora, quella che avevo perso».

LEGGI ANCHE

[Venezia, il turista derubato: «Ho il cancro, questo era il mio ultimo viaggio»](#)

LEGGI ANCHE

[Michael Bubl : «La malattia di mio figlio, un viaggio all'inferno»](#)

LEGGI ANCHE

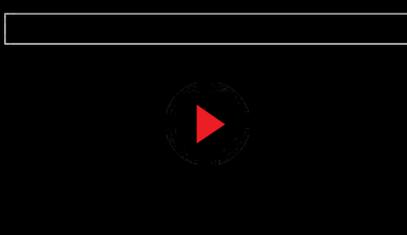
[Dopo 30 anni, ritrova l'infermiera che la aiut  quando era malata di cancro](#)

**LATEST VIDEOS**

APPROFONDIMENTI

«Essere umani», Vanity Fair per l'inclusivit 

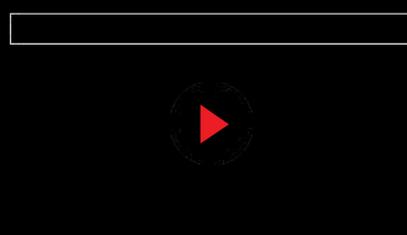
di REDAZIONE FASHION



STORIE

Aig da oltre settant'anni al servizio del turismo giovanile

di REDAZIONE



STORIE

Banche, Toti (Liguria): giudizio degli elettori sar  severo

di REDAZIONE